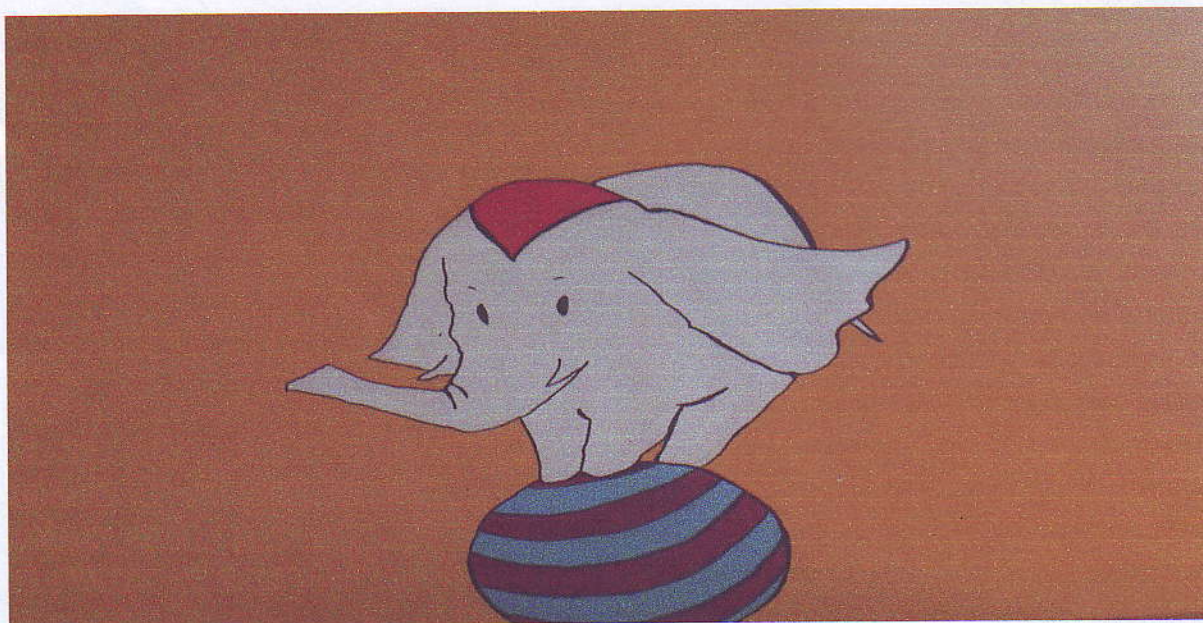
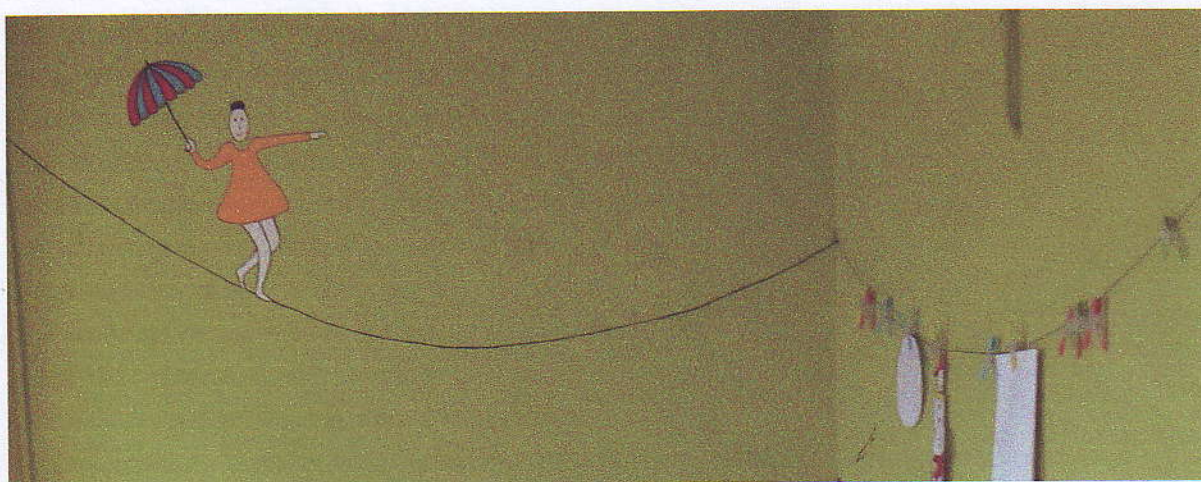


Spazio ludico

“Con la testa tra le nuvole”



CON LA TESTA FRA LE NUVOLE

Spazio ludico

L'idea

Il progetto di allestire una stanza di intrattenimento ludico all'interno del Tribunale per i minorenni di Bari viene da lontano e muove dalla constatazione che l'attuale T.M., pur essendo deputato alla tutela del "minore" è ospitato in un palazzo che non prevede spazi a misura di bambino. Le numerose occasioni di frequentazione del T.M. da parte dei volontari di Famiglia Dovuta, da sempre attenta alle esigenze dei bambini e ragazzi, hanno fatto avvertire come urgente il bisogno di dare una risposta adeguata alla mancanza strutturale, inventandosi una soluzione sperimentale. L'idea, quindi, di individuare all'interno della struttura attuale del T.M., uno spazio che potesse essere utilizzato come luogo di gioco e di intrattenimento, colorato ed allegro, caldo ed accogliente, è stata manifestata ed accolta dal Presidente del T.M., dott.ssa R. Depalo che, ha messo quindi a disposizione una stanza al nono piano originariamente utilizzata come deposito.

La proprietà dello stabile ha garantito alcuni lavori di ristrutturazione e Famiglia Dovuta ne ha poi completato la sistemazione.

Prende forma così lo Spazio Ludico collocato al nono piano del T.M. dal nome **"Con la testa tra le nuvole"**. Il nono piano rappresenta infatti l'ultimo del palazzo e senza alcun impedimento di visuale all'esterno, poiché un ampio terrazzo circonda la stanza e permette allo sguardo di spaziare intorno.

Obiettivo del servizio:

Il progetto dello Spazio Ludico risponde propriamente all'esigenza di tutelare il benessere dei bambini e ragazzi in tutte le situazioni delicate che li vedono coinvolti. Lo scopo è dunque quello di offrire loro uno spazio dedicato nel quale trattenersi in attesa di essere ascoltati dai giudici. Lo Spazio Ludico diventa quindi il luogo dove sia chi accompagna, sia chi è direttamente interessato potrà, mediante il gioco e il divertimento, alla presenza di due volontari, *riempire il tempo dell'attesa*, a volte lungo.

Al bambino e ragazzo si offre, in un contesto istituzionale vissuto a volte con soggezione, la possibilità di sperimentare un nuovo modo di star bene insieme che potrebbe aiutarlo, con l'ausilio degli operatori, ad affrontare un momento potenzialmente ansiogeno e ai genitori un'occasione di supporto e sostegno nella gestione delle emozioni del bambino e ragazzo che da un tale contesto possono far scaturire.

Finalità e strumenti del servizio:

- ❖ favorire una accoglienza gioiosa per il tempo necessario di permanenza,
- ❖ allontanare momentaneamente il bambino o ragazzo da situazioni conflittuali nella quali potrebbe venirsi a trovare;
- ❖ accogliere l'eventuale disagio del bambino e ragazzo in un luogo pensato ed organizzato "su misura";
- ❖ fungere da elemento di coordinamento e supporto tra i genitori e l'istituzione giudiziaria;
- ❖ sostenere l'istituzione giudiziaria nel suo processo di "vicinanza e prossimità" ai cittadini e alle famiglie.

L'operatore, predisponendosi all'accoglienza e rappresentando una presenza accorta, sensibile e adeguatamente preparata, può aiutare il bambino a trovare le risorse necessarie per affrontare un'esperienza nuova e complessa quale quella di trovarsi in un contesto che può essere fonte di paura e incertezze.

Le attività proposte e l'organizzazione degli spazi, attraverso la creazione di un luogo "familiare" faciliteranno la relazione principalmente attraverso *il gioco che rimarrà l'elemento distintivo del servizio.*

La progettazione delle attività che si realizzeranno all'interno dello Spazio Ludico tende a valorizzare il gioco spontaneo, mettendo a disposizione dei bambini e dei ragazzi materiali e giochi di vario genere, permettendo loro di avvicinarsi liberamente, lasciandosi ispirare da ciò che intendono sperimentare e comunicare di sé agli altri in quel particolare momento.

Quindi il gioco come mezzo attraverso il quale l'ambiente verrà sperimentato e conosciuto, ma anche come campo privilegiato di osservazione delle peculiarità attinenti ad ogni singolo soggetto.

Modalità di funzionamento:

Lo Spazio Ludico del nono piano sarà aperto, inizialmente, per tre giorni a settimana: **martedì, mercoledì, giovedì' dalle ore 9,30 alle 13.** Eventuali ulteriori e diverse esigenze saranno concordate tra il Tribunale e l'Associazione Famiglia Dovuta.

Durante l'orario di funzionamento del servizio è prevista la presenza di due volontari dell'associazione impegnati nell'accoglienza e nell'intrattenimento dei bambini e ragazzi, per il tempo necessario della loro permanenza.

La doppia presenza dei volontari permetterà ad uno di essi di accompagnare il bambino

presso la stanza del giudice che lo ascolterà e all'altro volontario di garantire continuità di presenza all'interno dello Spazio Ludico mediante un "presidio" continuativo.

Il telefono interno sarà lo strumento attraverso il quale il volontario verrà avvertito della necessità di accompagnare ad altri piani il bambino o ragazzo.

Gli operatori volontari accederanno alla stanza del nono piano prelevando copia delle chiavi di accesso presso l'ufficio di segreteria per riconsegnarle al termine della giornata lavorativa.

Lo Spazio Ludico, al di fuori delle tre giornate concordate, potrà essere utilizzato dal personale del Tribunale nei casi in cui risultasse necessario.

Gli arredi e le attrezzature forniti da Famiglia Dovuta, sono di proprietà dell'Associazione e sono funzionali al servizio per tutta la durata dello stesso.

La pulizia dello spazio ludico nei giorni di apertura sarà garantita dal personale di pulizia del Tribunale per i minorenni.

Personale impegnato:

Il servizio sarà coordinato dal dott. Fabrizio Lampugnano, psicologo e volontario di Famiglia Dovuta al quale fanno riferimento i volontari impegnati nel servizio.

Il personale sarà riconoscibile da un distintivo che riporta il logo di Famiglia Dovuta e il nominativo del volontario. Ciò che accomuna i volontari che aderiscono al progetto è non solo l'esperienza acquisita, sia pure in altri contesti, nella relazione con i bambini e ragazzi (comunità educative; spazio neutro; spazi ludici ospedalieri, dopo scuola) ma soprattutto l'impegno personale nel volontariato e in attività sociali del territorio, attraverso non solo Famiglia Dovuta ma anche in altri contesti associativi.